

# LA CERAMICA MODERNA

**MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA**

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70



**CERAMICA CECCHETTO**

di ANTONIO CECCHETTO & Figli s.r.l.  
36050 NOVE (VICENZA)  
Tel. (0426) 52915-52919

**IMPASTI:  
TERRAGLIA GRES  
E PORCELLANA**

ARGILLA PER MAIOLICA depurata,  
degasata, pronta per l'uso.  
CONI PIROMETRICI INGLESI HAR-  
RISON.  
INCONTRI IN PLASTICA per stam-  
pi di gesso.

**IMPASTO SEMIREFRATTARIO  
E PROFILO**

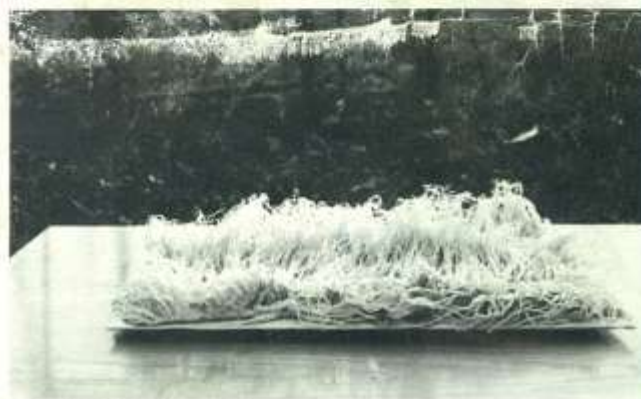
Refrattari per tutti gli usi ceramici;  
piastre, supporti, refrattari e inox.



A. Visani (1955) opera eseguita con la tecnica della lastra.



Sperimentazione con il metodo della sfoglia al Lab. Giocare con l'Arte.



G. Lucietti 1980, Tappeto in porcellana cottura 1350°.



E. Bravo - Vassoio in maiolica decorata con motivi geometrici.



**posenato antonio gianni**

36100 vicenza - v.le s. lazzaro 29 - c.p. 256 - tel. (0444) 563942 - telex amit 430584

**MACCHINARI E FORNI PER L'INDUSTRIA CERAMICA,  
MATERIE PRIME, CIOTOLI DELLA MANICA,  
RIVESTIMENTI IN SILICE, CATENE DI TRASPORTO AEREO**



**import-export**

m.a.c. s.n.c. - vicenza - contrà porta s. lucia 47 - tel. (0444) 35546 - telex amit 430584

**MATERIALI REFRAATTARI PER L'INDUSTRIA CERAMICA,  
BIGLIE E RIVESTIMENTI  
IN PORCELLANA, BIGLIE ALLUMINA E STEATITE**

**CEMIX s.p.a.  
SMALTI  
PER CERAMICA**

43010 ROTEGGIA (R.E.) ITALIA  
Via della Repubblica, 19  
Tel. 056/851918 - 851919  
Telex: 817053 SMACER I



**MOLINO  
COTTO FORTE  
PER PAVIMENTI  
E RIVESTIMENTI**

43010 ROTEGGIA (R.E.) ITALIA  
Via della Repubblica, 19  
Tel. 056/851918 - 851919



**SMALTICERAM  
COLORIFICO  
CERAMICO**

43010 ROTEGGIA (R.E.) ITALIA  
Via della Repubblica, 19  
Tel. 056/851781-82-83  
Telex: 811563 SMACER I





## / COME PRODURRE MEGLIO E DI PIU'

Tecniche di lavorazione e di foggatura della ceramica

## LA TECNICA DELLA LASTRA

E' difficile stabilire se la tecnica di lavorazione con la lastra sia la più antica tra quelle di foggatura ceramica: certamente, comunque, è uno dei procedimenti più semplici e naturali di manipolazione dell'argilla. Quando all'artigiano o all'artista non interessa il numero delle copie per cui non realizza o non si serve degli stampi per riprodurre la propria opera, oppure quando l'operatore non è interessato alla lavorazione al tornio, legata a tipologie simmetriche a base circolare, si può orientare verso questa tecnica che come in alcune ceramiche Precolombiane o Africane prevede la costruzione degli oggetti componendo fra loro più lastre di ugual spessore. Certamente queste forme hanno un carattere marcato, con pareti piane, spigoli pronunciati, dove un senso di elementarità e un carattere di semplificazione prevarranno anche a lavoro finito. Oggi molti ceramisti operano con questi procedimenti, talvolta senza porsi l'obiettivo dell'oggetto (casomai funzionale), bensì impegnati esclusivamente in una manipolazione libera della materia o nella ricerca compositiva di più lastre strutturate fra loro.

La lavorazione con la lastra può essere concepita anche come strumento didattico, quando ad un bimbo si vogliono suggerire le tecniche di trattamento del materiale plastico: in tale caso, ad esempio, la "sfogliata", assume la stessa importanza del "colombino".

La lavorazione dell'argilla con la tecnica della lastra può ovviamente differenziarsi a seconda dei materiali ceramici con cui si lavora: è evidente che la porcellana reagisce diversamente dall'impasto di faenza, nell'ambito di una stessa tecnica, non fosse altro per la sua plasticità o per le caratteristiche di ritiro nell'essiccamento.

Per questa esperienza prenderemo in esame un impasto plastico e colorato quale il taglio in parti uguali della argilla da faenza e del semirefrattario. La prima è un impasto naturale cuocente rosso, poroso, con una tessitura molto fine e caratterizzata da una grande plasticità, mentre il "semire", è chamottato, quindi meno plastico, più sicuro nell'essiccamento e in cotto è colorato e poroso.

Una composizione di questo tipo



Dalla figura 1 alla 6: Preparazione della lastra e taglio.

## / COME PRODURRE MEGLIO E DI PIU'

può nascere dalla esperienza di un ceramista a cui necessita una pasta sufficientemente plastica, agile nell'essiccamento, più resistente al calore (per via dell'introduzione di argille refrattarie) e infine caratterizzata da una superficie più materica e sensibile (fornita dalla granitura della chamotte).

Poniamoci l'obiettivo ora di realizzare un vaso di circa trenta centimetri, con una sorta di bocca svasata. L'intero ciclo di foggatura si esaurirà nel giro di quattro giorni, necessari tecnicamente per distanziare le varie fasi di lavoro; dopo avere provveduto a miscelare con l'impastatrice (oggi vengono impiegate con successo quelle per il pane) le due argille, si procede alla realizzazione delle lastre gettando con forza la terra su un piano di gesso fino ad ottenere una pizza uniforme e dello spessore desiderato (circa un centimetro).

Una di queste lastre, che diverrà il fondo dell'oggetto, viene posata bruscamente su un ripiano di gesso recante al centro l'impronta negativa del piedino, e subito con un colombino si avrà cura di riempire questa depressione rinforzando quella parte molto delicata; le rimanenti lastre verranno poi sagomate e lasciate sul gesso all'aria libera, il giorno dopo può iniziare la composizione dell'oggetto: si procede dapprima seghetando parti da congiungere fra loro e con una spatolina si applica la barbotina. A questo proposito è necessario sottolineare che un'accurata preparazione della barbotina garantisce un esito ottimale del lavoro, in quanto esplica la funzione di "colla", ed è naturale che l'intera forma si sostenga per la sua azione; è buona norma prepararla immergendo pezzetti di argilla secca in acqua, i quali, una volta spappolati, vengono miscelati con un'agitatore. Dopo alcune ore si separa per decantazione l'eccesso di acqua e si agita nuovamente; una successiva e ultima decantazione porterà la poltiglia argillosa al giusto stato di impiego.

Una volta montate le quattro pareti esterne, rinforzate dall'interno con il consueto lucignolo, si colloca la parte superiore, avendo cura di porre un sostegno all'interno a cui spetta il compito di non permettere il suo afflosciamento; questo essendo di argilla non produrrà alcuna deformazione in quanto destinato a ritirarsi insieme al vaso (spesso il sostegno è di legno supportato però da due ripiani d'argilla).

(segue a pag. 30)

Dalla figura 7 alla 13: Esclusione del fondo del vaso provvisto di piedino.